Importanti successi dei lavoratori mentre si prepara lo sciopero generale di martedì

I maggiori obiettivi realizzati dai 320 mila lavoratori statali

Conquistate la contrattazione triennale, l'indennità perequativa, l'estensione dei diritti sindacali, la parità operai-impiegati - Accolto il principio della qualifica unica funzionale - 4 mesi di lotta in piena unità - Una dichiarazione del compagno Prisco

La vertenza dei 320 mila lavoratori dello Stato si è conclusa con un chiaro successo. I risultati acquisiti dalla categoria, con l'affermazione di gran parte della piattaforma rivendicativa sottoposta al governo dai sindacati nel novembre scorso, sono un contributo a tutti i lavoratori impegnati nella lotta per una organica politica di riforme sociali e democratiche. L'accordo — i cui punti salienti riferiamo a parte — è stato raggiunto ieri mattina a Palazzo Vidoni nel preannunciato incontro tra il ministro della Riforma della Pubblica Amministrazione sen. Gava e i rappresentanti sindacali delle Federstatali CGIL-CISL-UIL e gli autonomisti dell'UNSA. Esso verrà siglato entro la prossima settimana dal ministro Gava, dal ministro del Lavoro Coppo e dai rappresentanti delle Confederazioni e dei sindacati di categoria.

Per questi obiettivi innovativi della condizione di lavoro dello statale nell'ambito dell'amministrazione pubblica e della sua collocazione giuridica e normativa, la categoria ha condotto una esemplare azione di lotta, durata circa 4 mesi e contrassegnata da importanti momenti di generalizzazione dello scontro, quando la controparte si mostrava totalmente sorda rispetto alle richieste dei lavoratori, di articolazione e di estensione e consolidamento del rapporto unitario con le altre categorie.

In questo senso la categoria — durante i numerosi scioperi nazionali, regionali, nelle assemblee unitarie, nelle manifestazioni pubbliche (ricordiamo quella imponente di Roma di qualche tempo fa, che vide gli statali fianco a fianco con i metalmeccanici, gli edili, i braccianti, i bancari) — ha mostrato molto chiaramente di aver maturato una nuova coscienza circa il proprio ruolo all'interno del movimento unitario di lotta per la occupazione, un nuovo sviluppo economico, l'estensione dei diritti democratici. Ha abbandonato cioè, definitivamente, quelli che in passato erano stati i limiti maggiori della sua azione, identificabili nella chiusura corporativa (che tra l'altro era alimento per le componenti cosiddette «autonomiste» e clientelari) entro aree di relativo privilegio.

Su questa base la categoria ha trovato e costruito la sua unità, ha sottratto gli spazi di manovra agli autonomisti, i quali, capendo lo isolamento verso cui andavano (dopo ambigue e alterne vicende) hanno fatto propria la piattaforma dei sindacati unitari.

Il governo si è trovato così, per la prima volta, di fronte a questo fronte unito e ciò ha reso impossibile un successo di quei tentativi (che non sono mancati) di divisione e di perpetuazione della pratica clientelare, evidenziati in maniera scandalosa con il famoso decreto per gli stipendi ai superburocrati.

E' in questa prospettiva che il risultato conseguito dagli statali diviene un contributo a tutti i lavoratori e ai cittadini nella strada di un radicale rinnovamento delle strutture statali e di un decentramento democratico dei poteri decisionali e di intervento alle Regioni e agli Enti locali.

Sul significato politico dell'accordo il compagno Massimo Prisco, segretario generale aggiunto della Federstatali-CGIL, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Le conclusioni cui si è giunti nell'incontro di ieri tra i sindacati degli statali e il governo rappresentano il successo di una vertenza che per i contenuti rivendicativi e per la combattiva compattezza dimostrata dall'intera categoria, costituisce un contributo decisivo per l'affermazione e lo sviluppo della linea strategica portata avanti dalla Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL.

«Gli statali hanno dimostrato di essere ormai una "categoria di lavoratori" consapevole del valore unificante di una linea perequativa che spazza via i meccanismi di divisione, di discriminazione e di subordinazione derivanti dalla politica di concimazione della "giungla retributiva"; e consapevole del significato qualificante dell'affermazione della contrattazione triennale, dell'estensione delle norme dello statuto dei diritti dei lavoratori, della parità operaio-impiegato, della revisione dell'ordinamento delle qualifiche in relazione ad una diversa organizzazione del lavoro nell'apparato statale.

«Diviene più che mai necessario sviluppare — aggiunge Prisco — nella definizione e nella gestione del contratto, il rapporto democratico con la categoria e su questo rapporto far avanzare più rapidamente il processo unitario fra le Federstatali CGIL, CISL e UIL.

«Ritengo infine che i risultati raggiunti consentiranno agli statali di portare un importante contributo al dibattito per il prossimo congresso della CGIL, così come per quelli della CISL e della UIL, in modo da far emergere, nell'incontro con tutto il movimento sindacale, l'urgenza di un reale rinnovamento della Pubblica Amministrazione, nel quadro della piena attuazione dello Stato delle Regioni, come condizione indispensabile per avviare una politica alternativa di sviluppo economico nel nostro paese».

Piero Gigli

I punti dell'accordo

L'accordo per gli statali (Ministeri, ANAS, Vigili del fuoco), che si riferisce al triennio 1. gennaio 1973-31 dicembre 1975, si articola nei seguenti punti:

RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE — Il governo è impegnato a rimettere nei consigli di amministrazione, dove sono presenti i sindacati, l'espressione del parere sui provvedimenti di ristrutturazione.

ASSEGNO PEREQUATIVO — E' sostitutivo degli attuali trattamenti accessori. Vengono accolte le richieste dei sindacati e il governo, convenendo la decorrenza dal 1. gennaio '73, è impegnato a presentare in Parlamento entro marzo un apposito disegno di legge. Tale indennità perequativa (pensionabile e con effetto anche sull'indennità di buonuscita) comporta in sostanza la riconduzione a bilancio di tutte le gestioni che consentivano l'erogazione di trattamenti accessori agli statali, quindi la soppressione di tutti i capitoli di spesa relativi.

CONTRATTAZIONE TRIENNALE — Il governo è impegnato a proporre un emendamento all'art. 24 della legge n. 775 del 1970. Questo significa che tutte le acquisizioni contenute nel presente accordo hanno valore e validità nell'arco dell'attuale triennio (1. gennaio 1973-31 dicembre 1975).

STATO GIURIDICO OPERAI-IMPIEGATI — Il governo è impegnato a presentare in Parlamento entro marzo di quest'anno un disegno di legge che stabilisce la stessa disciplina normativa per tutti gli istituti del rapporto di dipendenza tra operai e impiegati e in particolare per ciò che riguarda la mensilizzazione della retribuzione, i congedi, le aspettative, i compensi per lavoro straordinario e le indennità per prestazioni che comportano rischi.

STATUTO DEI LAVORATORI — Il governo predisporrà, entro i prossimi due mesi, un apposito provvedimento legislativo e si è impegnato a chiedere il parere del Consiglio di Stato per la questione relativa alle ritenute per gli scioperi brevi. In particolare verranno estese alcune norme essenziali dello Statuto alla categoria, relative alla tutela del dirigente sindacale e alla gestione delle istanze associative interne.

QUALIFICHE — Il governo, consultato il Consiglio superiore della pubblica amministrazione, si è impegnato a pervenire a conclusioni definitive in modo da identificare — in rapporto alle funzioni e alla responsabilità, alla distribuzione degli organici, all'effettivo sganciamento dalla progressione economica da quella di carriera — le modalità di passaggio alle carriere superiori e all'esodo volontario.

I sindacati hanno ripetutamente dimostrato al governo come l'attuale struttura delle qualifiche non sia funzionale per la P.A. L'accordo, pur non accogliendo pienamente nei tempi la proposta sindacale, stabilisce però il principio, in modo che entro l'attuale triennio si possa giungere ad una completa revisione delle qualifiche.

Un recente corteo di lavoratori statali romani in lotta per la riforma della pubblica amministrazione

Manifestano a Firenze metallurgici e studenti

A migliaia in corteo per le vie della città - Piattaforme comuni per gli obiettivi di riforma - Ampio schieramento unitario a sostegno delle iniziative per il contratto - La lotta contro la repressione - Sotto accusa il governo di centro-destra

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 23

Migliaia di metalmeccanici e di studenti hanno percorso oggi le vie del centro di Firenze dando una risposta unitaria e di massa alla repressione nelle fabbriche, nelle scuole, nella società e per rivendicare la realizzazione del contratto con i suoi contenuti avanzati, per le riforme fra cui quella prioritaria della scuola. Una grande manifestazione che ha confermato il clima di lotta, di maturità politica ed ideale che caratterizza queste giornate di intensa preparazione allo sciopero di martedì 27 febbraio che, per la provincia di Firenze, avrà carattere generale e nel corso del quale, agli Uffizi, a nome della federazione nazionale CGIL, CISL, UIL parlerà il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL.

Alle 9,30 i metalmeccanici delle fabbriche della zona industriale e gli studenti, si sono concentrati in piazza della Libertà da dove si è mosso il lungo corteo che ha raggiunto il centro cittadino, manifestando davanti alla sede della Smi, distintasi per le «serrate» a Campo Tizzoro ed a Fornaci di Barga

Sono sfilati in corteo i lavoratori del Nuovo Pignone, della Galileo, dell'Ote, della Fiat, filiale e stabilimento, della Sit-Siemens, dell'Olivetti, le rappresentanze della zona centro della Federazione lavoratori metalmeccanici e migliaia di studenti medi ed universitari che vanno stabilendo stretti contatti con i lavoratori individuando piattaforme di lotta comuni con obiettivi intermedi di riforma — che puntano sulla scuola, sui trasporti, sulla sanità, sulla casa — e che ricercano una strategia comune contro una politica fondata sulla repressione (che ha già provocato arresti e denuncie di lavoratori, sindacalisti, amministratori pubblici che si sono schierati a fianco delle lotte operaie), che trova la sua massima espressione nel governo di centro destra

Giustamente una delle parole d'ordine che spiccavano nella manifestazione di questa mattina, era diretta contro il governo di centro destra e per rivendicare una profonda svolta democratica nel paese. Una manifestazione che è stata una dimostrazione della maturità della classe operaia e del movimento studentesco fiorentino la cui unità è riuscita a contenere tra gli studenti l'azione di quei gruppi estremisti che hanno cercato più che un inserimento (anche con parole d'ordine insultanti e profondamente errate verso il movimento operaio) di svolgere una funzione di rottura e di provocazione.

E' stata quindi ancora una volta la presenza cosciente e responsabile dei lavoratori e del movimento studentesco che ha garantito una manifestazione forte, idealmente e politicamente tesa, combattiva, profondamente unitaria, capace cioè di allargare attorno ai metalmeccanici ed alle altre categorie in lotta per il contratto quello schieramento democratico e popolare che è condizione per vincere una battaglia che è destinata ad incidere sul futuro del paese.

r. c.

Cortei e comizi per la giornata del 27

La mobilitazione per lo sciopero generale di martedì 27 si fa sempre più forte mentre giungono nuove, significative adesioni. La segreteria della Federmezzadri ha deciso di invitare i mezzadri e i coltivatori diretti a partecipare attivamente affermando che dovrà essere sottolineata «con una forte e caratterizzante presenza dei lavoratori della terra, l'interesse dei contadini affinché venga sconfitta la resistenza padronale sostenuta dalla politica del governo Andreotti e rafforzato il contributo per l'avanzamento in tutto il movimento sindacale della consapevolezza dell'importanza generale che ha lo scontro in atto sui fitti agrari e sul superamento della mezzadria».

La partecipazione alla lotta di tutti i lavoratori del settore è stata decisa anche dalle Federazioni dello spettacolo aderenti alla CGIL, CISL, UIL. Le modalità di partecipazione sono le seguenti: due ore per ogni turno di lavoro alla RAI-TV, ritardi di un'ora dell'apertura delle sale cinematografiche, abolizione del secondo turno di prove in tutti i teatri musicali, drammatici, di prosa. Lo sciopero avrà la durata di mezza giornata nelle aziende di sviluppo e stampa, teatri di posa, doppiaggio, noleggio e case di produzione cinematografica. Della stessa durata sarà l'astensione dei lavoratori delle troupes.

Diamo qui di seguito un primo e parziale elenco delle manifestazioni: ALESSANDRIA: Garavini; BORGOMANERO (NO): Degni; IVREA (TO): Fernex; GENOVA: Marianetti, VAL BORMIDA (SV): Salvarani; LA SPEZIA: Macario; BERGAMO: Benvenuto; BRESCIA: Boni; COMO: Trentin; LECCO: Bravo; CREMONA: Bonaccini; SONDRIO: Garimberti; VARESE: Tridente; UDINE: Veronese; BOLZANO: Imperadori; TRIESTE (28 feb.): Marianetti; PORDENONE: Pugno; PADOVA: Giunti; CONEGLIANO VENETO (TV): Della Croce; VICENZA: Marini; BOLOGNA: Scheda; FERRARA: Didò; MODENA: Del Piano; PARMA: Castrezzati; PIACENZA: Rossi; RAVENNA: Guerra; FIRENZE: Lama; FIGLINE VAL D'ARNO (FI): Paparella; LUCCA: Contessi; SAN MARCELLO PISTOIESE (PT): Craviotto; PISTOIA: Craviotto; SIENA: Marcone; PISA: Borgomeo; MASSA CARRARA: Pastorino; COLLE VAL D'ELSA (SI): Balocchi; FOLLONICA: Natale; ANCONA: Bentivogli; PESARO Quattrini; TERNI: Storti; NAPOLI: Verzelli e Beretta; SALERNO: Vignola; PESCARA: Mattina; SULMONA (AQ): Laveto; MATERA: Muci; BRINDISI: Gavioli; TARANTO: Scalia; CAGLIARI: Giovannini; PORTO TORRES (SS): Cipriani.

Sardegna

E' iniziata la marcia per il lavoro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23

«Via il governo della disoccupazione. Battiamoci per un governo che garantisca prima di tutto la piena occupazione. Non vogliamo elemosine, basta con le promesse, chiediamo lavoro. Alla politica nazionale e regionale della sottoccupazione, della emigrazione, la classe operaia e il movimento autonomistico rispondono intensificando la lotta di massa, perché un vero piano di rinascita economica, sociale, civile sia veramente realizzato in Sardegna»: questo uno dei tanti appelli distribuiti oggi a migliaia di copie nel corso della imponente manifestazione popolare che ha accompagnato, a Carbonia, l'inizio della marcia dei giovani disoccupati.

Trecento «borsisti» di Portovesme sono partiti, proprio dalla città mineraria, per una lunga marcia di ottanta chilometri che li porterà, martedì prossimo, giorno dello sciopero generale, nel capoluogo della regione autonoma A Cagliari, in piazza Trento, davanti alla sede della giunta regionale, le organizzazioni sindacali hanno programmato un grande concentramento di operai e di popolo.

Stamane a Carbonia, fin dalle prime ore del mattino, una gran folla si è radunata nella piazza del Municipio, dove sono poi giunti i trecento operai che avevano partecipato nei mesi scorsi ai corsi di qualificazione professionale istituiti dalla Regione, e che al termine di essi non sono stati assunti nelle nuove industrie di Portovesme, secondo gli impegni presi dal governo Andreotti poco prima delle ultime elezioni politiche.

Prima dell'inizio della marcia, i disoccupati si sono riuniti nella sala del consiglio comunale, accolti dalla giunta di sinistra, dai rappresentanti dei partiti autonomisti dai dirigenti sindacali. Alle 10 precise, il corteo si è mosso dal Comune ed ha attraversato le principali strade cittadine.

Anche ad Iglesias, dove i marciatori trascorreranno la notte, sono previste manifestazioni popolari, che si protrarranno per diverse ore e riprenderanno nella mattinata di domani.

g. p.

Risposta dell'Alleanza alla Coldiretti

Momenti di convergenza per i più urgenti problemi dei contadini

Una dichiarazione di Selvino Bigi

Sui manifesti fatti affiggere abbondantemente dalla Confederazione dei Coltivatori Diretti nei quali si legge che tale organizzazione per motivi ideologici respinge qualsiasi proposta di unità avanzata dall'Alleanza dei Contadini, il Vicepresidente dell'Alleanza Selvino Bigi ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Nessuno nell'Alleanza dei contadini ha mai messo in discussione le posizioni ideologiche o partitiche dei propri aderenti e tanto meno quelle di aderenti ad altre organizzazioni. L'Alleanza è una organizzazione professionale che elabora la propria linea politica in modo autonomo da qualsiasi ideologia attraverso i suoi congressi, come è avvenuto in quello recente di Firenze.

Può essere quindi comprensibile la pregiudiziale ideologica avanzata dalla Coldiretti se parte da un rispetto di tutte le appartenenze partitiche perché questo è rispetto della libertà.

E' infatti tenendo conto del rispetto della libertà di opinione di tutti ed anche della diversa formazione e crescita in Italia delle organizzazioni dei coltivatori, che la proposta dell'Alleanza è di convergenza sui problemi non "di mano tesa per l'unità". La convergenza sui problemi parte dalla constatazione, che, di fronte alla gravità della situazione dell'azienda coltivatrice e dei coltivatori nessuna organizzazione può risolverla, tanto meno se si chiude in pregiudiziali ideologiche.

Che la situazione sia grave è lo stesso presidente onorevole Bonomi a dichiararlo tanto da aver tracciato il triangolo: Bruxelles Roma, Regioni come i punti focali attraverso i quali si possono trovare le vie di soluzione. Che quelli siano i punti più importanti l'ha detto anche il congresso dell'Alleanza perciò mettiamo in disparte protocolli o unità di azione ma cerchiamo convergenze di iniziative che, nel rispetto più assoluto dell'autonomia, sappiano trovare i modi per aiutare questa parte tanto importante di lavoratori e tanto decisiva per l'economia nazionale, a sfangare dalle condizioni economiche e sociali nelle quali è stata fatta precipitare.

Uguali sono i problemi che tormentano i coltivatori a qualsiasi organizzazione appartengano. Ogni organizzazione, per la propria strada, ma con l'obiettivo di soluzioni oggettivamente convergenti può contribuire a risolvere i problemi più urgenti legati appunto al triangolo Bruxelles, Roma, Regioni e che si chiamano: scelta dell'azienda coltivatrice come base di sviluppo di una moderna agricoltura associata; poteri alle Regioni quali la Costituzione prevede; destinazione dei pubblici finanziamenti; controllo pubblico dei prezzi dei mezzi tecnici acquistati; integrazione di reddito alle aziende coltivatrici e ai giovani che vogliono lavorare i campi; miglioramento delle prestazioni assistenziali e previdenziali e di conseguenza cogliere l'occasione delle elezioni per le mutue contadine non per contrapposizioni, ma per fare acquisire nuove prestazioni farmaceutiche e parità nei trattamenti».

Per il contratto

Più forti gli scioperi nei pubblici esercizi

Il Convegno nazionale unitario delle rappresentanze sindacali dei lavoratori dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, mense aziendali, catering-aeroporti, autogrills) preso atto dell'atteggiamento di chiusura padronale verso le richieste dei lavoratori, ha indicato nella continuazione della lotta la via più efficace per raggiungere gli obiettivi contrattuali. I sindacati (FILCAMS, FISASCAT, UILAMT) hanno proclamato il seguente calendario di agitazione: una giornata di sciopero nazionale per il giorno 27, in coincidenza con la giornata di lotta generale per i contratti e 8 ore effettive di sciopero da effettuarsi entro l'8 marzo con modalità da stabilirsi a livello locale.

Nell'ambito dei programmi di lotta i sindacati hanno deciso inoltre di organizzare una serie di convegni settoriali provinciali e regionali.

TORINO: grande manifestazione unitaria

Appello alle forze politiche dai lavoratori riuniti al Palasport

Due cortei, uno dalla Mirafiori, l'altro dal centro con migliaia di persone — Il documento votato dall'assemblea denuncia la repressione padronale e gli indirizzi antiriformatori del governo - Forti scioperi negli stabilimenti FIAT — Come si prepara la giornata di lotta nazionale

Dalla nostra redazione

TORINO, 23

Migliaia di lavoratori si sono radunati stasera al Palazzo dello sport di Torino, per una manifestazione unitaria indetta da Cgil, Cisl e Uil. Un grande corteo ha raggiunto il Palasport dalla Fiat Mirafiori, un altro dal centro cittadino. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola delegati di diverse fabbriche, i segretari provinciali della Cgil, Pugno e della Cisl Delpiano e il segretario nazionale della Uil Ravenna a nome delle Confederazioni. Al termine è stato letto ed approvato un pubblico appello alle forze politiche e sociali, affinché facciano una precisa scelta di campo a favore dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

Il documento denuncia la dura repressione attuata dal padronato con migliaia di rappresaglie, la responsabilità della magistratura che proprio in questo periodo rispolvera denunce e processi contro lavoratori, mentre lascia impuniti i picchiatori e provocatori fascisti, l'oltranzismo del governo che risponde no alle richieste dei sindacati su riforme, casa, sanità, Mezzogiorno, occupazione, e porta avanti una politica antipopolare con il progetto sul fermo di polizia, i regali di miliardi con esenzioni fiscali ai padroni, il mancato contenimento delle spinte inflazionistiche e del carovita.

A questi attacchi il movimento operaio ha saputo rispondere con l'intensificazione delle lotte, i delegati licenziati sono stati sostituiti da nuovi quadri. Ma, avverte il documento, l'accoglimento delle legittime richieste dei lavoratori è oggi l'unica strada per superare l'attuale meccanismo di sviluppo, modificando profondamente l'organizzazione del lavoro nelle fabbriche e l'assetto della società. In caso contrario si tornerebbe indietro, al periodo grigio in cui nella fabbrica e nella società prevalevano le scelte padronali, mettendo in pericolo anche le libertà costituzionali. Di fronte a questa situazione le forze politiche sono chiamate a fare una scelta precisa in tutte le sedi.

A proposito di violenze padronali, proprio oggi se ne sono avuti altri due esempi. Alla Nebiolo sono stati annunciati provvedimenti disciplinari contro cinque operai, tra cui tre delegati. Alla Carrozzeria della Fiat Mirafiori, dove oggi i ventimila operai hanno fatto scioperi, riusciti al 95 per cento, con cortei nelle officine ai quali si è pure unito un corteo di impiegati scesi dal palazzo uffici, appena terminato lo sciopero, la Fiat ha sospeso e mandato a casa mille operai della Lastroferratura e Montaggio della «124», col solito pretesto che uno sciopero in verniciatura avrebbe interrotto il flusso sulle linee. Questo era falso, perché in verniciatura solo in un circuito continuavano gli scioperi articolati, ed inoltre tra la verniciatura e il montaggio esistono dei «polmoni», lunghi cento metri, dove si può immagazzinare una scorta di 300 scocche, pari alla produzione di quattro ore. Dopo gli operai dei montaggi, la Fiat ha mandato a casa anche quelli della verniciatura. Forti scioperi si sono avuti oggi anche alla meccanica presse e fonderie della Fiat Mirafiori, Ferriere, Motori Avio, Spa Stura, Sos, Sot, Divisione mare, Ricambi, Osa Lingotto, Spa Centro, Materferro, Lancia Torino, per un totale di oltre ottantamila lavoratori in lotta solo nel complesso Fiat, senza parlare delle fermate riuscite in decine di altre aziende.

Nel corso della manifestazione al Palasport sono stati ribaditi i temi dello sciopero generale di martedì, che nella nostra provincia interesserà circa seicentomila lavoratori: non solo quelli di tutti i settori dell'industria, ma anche quelli del commercio, pubblici esercizi, edili, eletrici, autoferrotranvieri (non circoleranno tram alla mattina e i trasporti interurbani per tutta la giornata). Una grande manifestazione si svolgerà martedì mattina in piazza Solferino, dove confluiranno cortei di lavoratori da Mirafiori, Barriera di Nizza, Barriera di Milano, Borgo Vittoria: parlerà un dirigente nazionale della federazione delle confederazioni.

Michele Costa

Riprendono le trattative per gli elettrici dell'Enel

Si sono svolti ieri mattina al ministero del Lavoro i previsti incontri fra l'ENEL, i sindacati elettrici della CGIL, CISL e UIL e il sottosegretario De Cocci per esaminare le possibilità esistenti per una ripresa delle trattative contrattuali degli elettrici sospese da alcuni giorni.

Al termine degli incontri, che si sono svolti separatamente, è stato convenuto — afferma un comunicati dei sindacati — di riprendere le trattative in sede ministeriale a partire da martedì.

PALERMO

Crolla un solaio: muore un edile

Altri due operai sono rimasti feriti

PALERMO, 23.

Un operaio edile ucciso e altri due suoi compagni gravemente feriti costituiscono il tragico bilancio di un'orribile sciagura sul lavoro determinata dall'irresponsabile condotta del direttore del cantiere nei confronti del quale la Magistratura ha spiccato immediatamente ordine di cattura.

La tragedia s'è consumata nel volgere di pochi istanti questa mattina a Mazara del Vallo, mentre una squadra di operai era intenta a lavori di rifinimento nel solaio di un edificio in costruzione. Ma il solaio improvvisamente ha ceduto travolgendo Vincenzo Giurlando, 28 anni, che è morto sul colpo schiacciato dalle rovine; ed inoltre Andrea Torre, 18 anni, e Antonino Di Pietra, 27 anni, le cui condizioni sono disperate. Nell'opera di salvataggio dei due feriti anche un vigile del fuoco, Girolamo Rotino, ha riportato alcune lesioni.

Sin dai primi rilievi del pretore è apparsa la responsabilità del direttore dei lavori, Mariano Incaldela, di 27 anni, che al momento del crollo si è dato alla fuga. Nei suoi confronti, come si è detto, è stato spiccato ordine di cattura per omicidio colposo e lesioni colpose. E' stata anche ordinata la demolizione dell'intero edificio.

Raggiunto l'accordo per i dipendenti del CNR

E' stato ieri siglato l'accordo per la vertenza aperta dai dipendenti del consiglio nazionale della ricerca aderenti alla CGIL e alla CISL. I punti principali dell'accordo riguardano il riassorbimento del personale a rapporto precario: l'approvazione del principio della collocazione giuridico-salariale del personale CNR nel quadro di un trattamento unitario del personale della ricerca: la concessione di una somma di lire 30 mila mensili lorde eguali per tutti quale acconto per i futuri miglioramenti.

Decise dal coordinamento interregionale

Importanti iniziative per la Montedison

Una serie di convegni: per la ricerca, la farmaceutica, il problema dell'agricoltura - Decisioni di lotta per le fibre

Dalla nostra redazione

MILANO, 23

La riunione del coordinamenti regionali CGIL, CISL e UIL Montedison della Lombardia, Emilia, Veneto, Piemonte, si è svolta a Milano con la partecipazione del coordinamento nazionale per discutere le scelte operative conseguenti alle decisioni prese nella riunione nazionale di Bologna. Su questa base i quattro coordinamenti regionali hanno deciso: 1) di convocare il 6 marzo una riunione del triangolo padano (Ferrara, Marghera, Mantova), a Mantova per definire le piattaforme di lotta aziendale e territoriale, in riferimento ad una visione alternativa dello sviluppo della chimica 2) di promuovere sulla base delle decisioni del convegno di Vercelli sull'apertura di una vertenza fibre, un collegamento con le aziende della Snia Viscosa e con le organizzazioni tessili, per la costruzione di una iniziativa sindacale per lo sviluppo alternativo dell'intero settore; 3) di fare il giorno 9 marzo a Milano una riunione nazionale delle aziende e delle organizzazioni territoriali interessate alla ricerca Montedison; 4) di realizzare il giorno 14 marzo a Milano una riunione nazionale dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni territoriali interessati al settore farmaceutico Montedison; 5) promuovere un incontro di approfondimento e di iniziativa specificamente sui problemi dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli e della distribuzione; 6) nell'ambito di scelte delle organizzazioni sindacali di costruire vertenze sociali a livello regionale, di avviare un confronto politico con le regioni Lombardia-Emilia-Veneto, sulla base di un'autonoma piattaforma sindacale, ispirata all'esigenza della difesa dell'occupazione esistente superando ogni forma di lavoro precario e dello sviluppo degli investimenti e della nuova occupazione nel Mezzogiorno; 7) di confermare anche sulla base degli orientamenti espressi dal coordinamento Zanussi e dal consiglio di fabbrica della Pirelli, la decisione di Bologna di andare nel più breve tempo possibile ad un primo incontro dei consigli di fabbrica e delle strutture territoriali della Montedison, Pirelli Zanussi, che assuma il tema della ristrutturazione nelle sue real: dimensioni di condizionamento di tutto lo sviluppo economico e sociale del paese.

La riunione ha preso atto con soddisfazione delle decisioni di lotta assunte dal settore fibre

Cento ore di sciopero per gli assistenti di volo

Le organizzazioni sindacali degli assistenti di volo aderenti alla CGIL (ANAN) e CISL (SNAVCO) hanno proclamato cento ore di sciopero che saranno fatte entro il mese di marzo. Una prima azione di 12 ore è stata effettuata ieri, per tutti i voli in partenza da Roma.

La decisione — informa un comunicato sindacale — è motivata dall'atteggiamento negativo assunto dall'Alitalia e dall'Intersind nelle trattative per il rinnovo del contratto

L'azienda anziché discutere la piattaforma avanzata dalle organizzazioni sindacali ha proposto una serie di emendamenti